

TORNATA DEL 30 GENNAIO 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Relazione di petizioni — Relazione fatta dal deputato D' Ayala sulla petizione della deputazione provinciale di Ferrara per la fondazione di una scuola di applicazione degl'ingegneri idraulici — Osservazioni in appoggio, dei deputati Mazzucchi, De Boni e La Porta — Opposizioni e proposta del deputato Salaris — Dichiarazioni del deputato Farini — Considerazioni e chiarimenti del ministro per la pubblica istruzione — La petizione è inviata al medesimo dopo brevi repliche. = Presentazione di schemi di legge: spesa per costruzione di nuovi fili telegrafici; maggiori spese da convalidare sui bilanci 1861 al 1866. = Relazione fatta dal deputato Mascitelli sulla petizione del municipio di Salerno, sulla quale parlano i deputati Nicotera, Salaris, Mellana ed il ministro per l'agricoltura e commercio — Petizione, riferita dal deputato Rubieri, del municipio di Livorno, circa la circoscrizione territoriale, sulla quale parlano il deputato Malenchini ed il ministro per l'interno — Su quella della Società degli ospizi marini di Firenze parlano il ministro per l'agricoltura e commercio, ed i deputati Morelli Carlo, Rubieri, relatore, e Mordini. = Presentazione di un progetto di legge per la convalidazione del decreto di unione delle provincie venete al Regno d'Italia. = Interpellanza del deputato Salvagnoli sui corsi d'acqua nelle pianure maremmane — Osservazioni e istanze del deputato De Witt — Risposte del ministro per l'agricoltura e commercio.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che viene approvato.

PRESIDENTE. Se la Camera crede, cominceremo dalla relazione delle petizioni.

Invito l'onorevole Macchi a venire alla tribuna per riferire sulle petizioni.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

MACCHI, relatore. Riferisco sulla petizione 10,989. Il signor Cozzi Sebastiano, di Soncchia, provincia di Avellino, è un antico patriota, il quale ebbe a soffrire danni inenarrabili e nella roba e nella salute per ragioni politiche. Egli è per l'avanzata età e per altre critiche circostanze di fortuna che si trova impotente a guadagnarsi il pane col proprio lavoro. Si è rivolto pertanto più volte ai ministri, i quali, non solo non seppero come provvedere alle contingenze eccezionalmente tristi, in cui si trova il povero petente, ma non gli hanno neanche risposto.

Ora il signor Cozzi si è rivolto al Parlamento.

La vostra Commissione, per verità, esaminati tutti i titoli che militano in favore di lui, non ha potuto riconoscere ch'egli abbia alcun formale diritto a pensione, nè ad altro speciale provvedimento.

Pure ha pensato che, se v'è già una legge, la quale provvede a dare una pensione a quelli che si sono resi

impotenti al lavoro combattendo per la patria; se, anche pochi giorni or sono, dalla Camera fu chiesto al ministro, e dal ministro fu promesso alla Camera, di studiare se sia possibile di fare una legge per provvedere a coloro che si rendono inetti al lavoro prodigando la propria assistenza ai malati in caso di epidemia, voglio parlare dei medici e delle famiglie superstiti; se, nei paesi più civili, si pensa già a fare una casa per gl'invalidi o pei veterani del lavoro, non dovrebbe far meraviglia se anche il Governo ed il Parlamento italiano si mostrassero solleciti di provvedere a sollevare in qualche modo da tanta ed immeritata miseria un uomo, il quale si è reso impotente a guadagnarsi il pane, appunto pei patimenti inflittigli da un Governo che fortunatamente abbiamo combattuto e vinto; ed inflittigli in causa e per amore di quella libertà, per cui molti di noi hanno combattuto esofferto.

Per altro, la legge positiva non militando in favore del petente, la Commissione mi ha dato incarico d'inviare questa petizione al signor ministro delle finanze, per vedere se gli sia possibile concedergli uno di quei banchi da lotto, od uno di quei magazzini per vendite di oggetti di privative erariali, onde quel povero uomo, in cui favore fanno ampia e cordiale testimonianza molti suoi compaesani e le autorità locali, possa trovare modo di guadagnarsi un tozzo di pane.

CORDOVA, ministro per l'agricoltura e commercio. Ho mandato dal ministro per le finanze di dichiarare